



Cod. 1b

Gli amici del mare

C'era una volta una fata di nome Ramina che viveva in una casetta in cima a un colle di Ancona, un luogo magico dove il sole sorge e tramonta sul mare.

Ogni anno, esattamente il primo giorno primavera, era invitata nella famosa riviera del Conero per assistere ad una manifestazione che si svolgeva nella scuola di ballo "Rock - mar". Per l'evento Ramina si trasformava in una splendida sirena, considerando che doveva raggiungere un luogo in fondo al mare!

La mattina del 21 marzo 2017 tutto era pronto per la gara: Martello, un ospite sempre presente all'appuntamento, non vedeva l'ora di dare il via alla competizione, battendo il gong sul corpo piatto di Soglioletta che se ne stava immobile sul palco, accanto al presentatore Rosciolo.

La fauna marina in gara stava provando vari balli: la coppia più scatenata, formata da due cozze di Portonovo, si muoveva nervosamente, mentre i gemelli Cannelli danzavano leggeri come un'alga.

Quella parte del mare Adriatico dove si svolgeva l'evento era famosa per le acque cristalline che profumavano di brezza marina ed alcuni concorrenti erano venuti da lontano, nella speranza di vincere il primo premio: un mese di vacanza nell'hotel a 5 stelle situato sotto alla scogliera.

Le quattro meduse esperte di hip hop erano convinte di vincere e, mentre provavano il loro numero, guardavano gli avversari con aria di superiorità. Erano proprio ...velenose! Volteggiavano nell'acqua con eleganza ormai da ore, aspettando con ansia il suono del gong che avrebbe dato inizio alla gara.

I raggi del sole penetravano fino alle profondità marine dove era situato il palco, regalando all'acqua il colore prezioso dell'oro. Il mare splendeva come se fosse appena nato.

All'improvviso... il colore dell'oscurità avvolse ogni essere vivente e non vivente presente in quel luogo; tutto si fermò... anche il respiro.

Le meduse piano piano cambiarono colore, non riuscirono più a ballare con leggerezza perché una coperta nera stava avvolgendo il loro corpo, rendendole pesanti, appiccicose. Soglioletta si guardò intorno smarrita e, quando i suoi occhi fissarono la superficie, si mise a gridare disperata: -Si salvi chi può! Il nemico nero è arrivato fin qua!!!

E il mare pianse.

Mentre molti pesci cercavano di scappare a pinne levate, con un guizzo Rosciolo salì a pelo d'acqua e vide in lontananza la fata-sirena che si avvicinava a nuoto; la chiamò con tutto il fiato che aveva in gola: - Ramina, abbiamo bisogno di te!

In un baleno lei arrivò dal suo amico e si rese conto che era tempo di agire se voleva salvare quel luogo tanto amato. – Abracadà abracadì, ripulisci tutto qui- esclamò la fatina, ma... tutto rimase com'era. La sua bacchetta magica purtroppo non aveva il potere di ripulire l'acqua dall'oscurità. Allora, insieme a Rosciolo, andò alla ricerca di chi faceva star male il mare.

Seguirono la scia nera che continuava a espandersi e ad un certo punto videro una petroliera che si dirigeva verso la raffineria API di Falconara.

–Gli umani sono esseri incoscienti-esclamò Ramina- non si sono accorti che la nave sta perdendo petrolio!

Con la sua bacchetta magica, la fata si trasformò in un gabbiano, volò verso la cabina di comando della nave e ... - Ahi! Ahi! - si lamentò un secondo dopo essere stata colpita da una lattina vuota di Coca-Cola lanciata da uno dei marinai.

Ramina andò su tutte le furie e fece rimbalzare la lattina sulla testa del colpevole, costringendolo a guardare fuori, nella speranza che si accorgesse del disastro che l'equipaggio aveva causato.

Nel frattempo stava arrivando “a tutta birra” Pesce Martello che nuotava a slalom per evitare di venire a contatto con le macchie nere; in un baleno “Gli amici del mare” si organizzarono:

Martello con una parte della sua testa chiuse il foro della nave da cui usciva il petrolio, accompagnandola fino al pontile della raffineria dove finalmente gli umani si resero conto dell'accaduto e versarono il petrolio rimasto nelle cisterne; nel frattempo Ramina con il suo canto di sirena chiamò a raccolta tutti i pesci-spazzini dei dintorni mentre Rosciolo, mano a mano che arrivavano, li sollecitava a far scomparire le macchie nere come la notte senza stelle. –Presto, non c'è un minuto da perdere! - ordinò Rosciolo.

Dopo ore e ore di faticoso lavoro, i pesci-spazzini riuscirono a trascinare con le loro code gigantesche tutte le chiazze di petrolio sulla riva: lì c'era Ramina, la bellissima fata che amava il mare; era corsa sulla spiaggia perché fuori dall'acqua salata i suoi poteri si moltiplicavano e con la sua bacchetta magica poteva far sparire ogni traccia del terribile nemico nero.

Il mare tornò a sorridere e a regalare ai suoi abitanti il delizioso profumo di brezza marina che lo rendeva amabile e unico.

Classe II A

Scuola primaria “L. Mercantini” – Istituto Comprensivo “Ancona Nord”